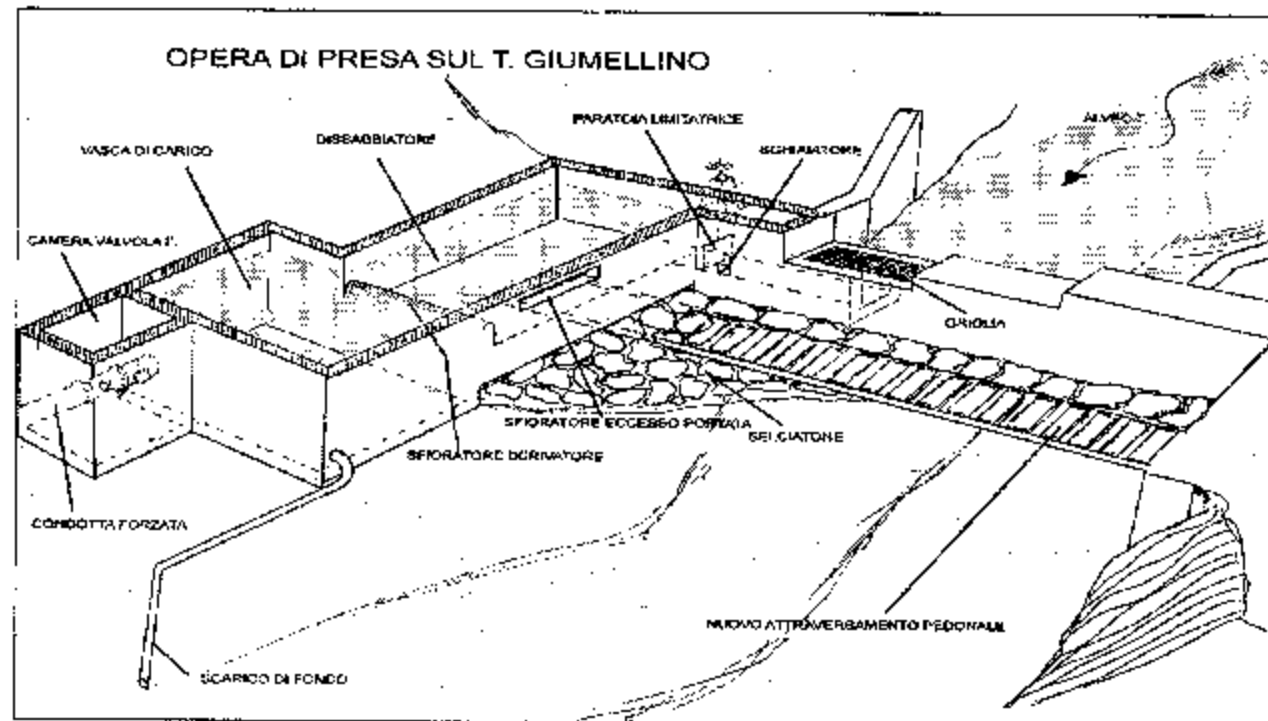


**CHIESA VALM.** - (dzn) Il neonato Gruppo Valmalenco costituitosi allo scopo di preservare la valle del Malloero dallo sfruttamento selvaggio e incontrollato delle sue risorse idriche ha lavorato sodo in questi mesi, prima di uscire allo scoperto, documentandosi sulle varie procedure burocratiche portate avanti da enti e concessionari, in particolare per quel che riguarda la derivazione idroelettrica del torrente Giumellini. Lo scopo era quello di verificare che tutto fosse stato fatto a regola d'arte e che le concessioni fossero regolari. Dalle indagini effettuate, però, sarebbe emerso un fatto non trascurabile: il torrente Giumellini, infatti, con ogni probabilità, alimenta la sorgente che dà acqua ad uno degli acquedotti più importanti del paese che, sulla base di un calcolo approssimativo, fornisce circa il 20% delle acque captate dal Comune ad uso idropotabile. Come si giustifica quindi la realizzazione di una centralina proprio su quel torrente, bene sì di pubblica utilità, ma non certamente superiore a quell'altro bene prezioso che rischia di essere minacciato che è l'acqua potabile? E' questa, in sostanza, la domanda che il Gruppo Valmalenco vuole rivolgere agli amministratori comunali di Chiesa. "Grazie al supporto di un consigliere di minoranza - dice Daniela Mascheroni del Gruppo Valmalenco - abbiamo potuto consultare tutta la documentazione relativa all'impianto di Giumellini. Subito anche l'amministrazione comunale aveva evidenziato il problema, ma poi si è cercato di rimediare una soluzione, a noi sembra, non tanto per il bene del Comune, quanto del concessionario".

Ma vediamo di ricostruire le tappe dell'iter burocratico che ha portato alla realizzazione di quella centralina. Il 20 novembre del '95 la società Nuova Serpentino d'Italia ha presentato la domanda di sfruttamento a



■ A fianco uno schema della centralina di Giumellini e sopra i lavori in corso per la realizzazione della stessa

scopo idroelettrico delle acque del torrente Giumellino e Alpe Lago. Il 26 agosto '96 il comune di Chiesa presenta le sue opposizioni in quanto a valle della presa di Giumellino esistono tre sorgenti, dette "Pirulat", che alimentano l'acquedotto comunale. Aggiunge però che, qualora la concessione venga accordata, la società garantisca l'attuale quantità d'acqua delle sorgenti, anche mediante la realizzazio-

ne di nuove opere di presa. Nel frattempo, il 6 agosto '99, la Regione Lombardia emana il decreto di concessione alla società richiedente con l'obbligo per la stessa di garantire l'acqua alle sorgenti. Prima del rilascio dello svincolo geologico Comunità Montana e Provincia, il 7 marzo 2001, richiedono un parere geologico al Servizio Geologico Regionale che così dispone: "L'aspetto più problematico che deve esse-

re risolto è la verifica di eventuali correlazioni tra le acque del Giumellino e le sorgenti... La derivazione può essere realizzata solo a seguito di preventiva verifica con un adeguato studio idrogeologico con idonei traccianti che escluda possibili interferenze fra il torrente e le sorgenti". Il 22 agosto, ricevuto il parere geologico, la Comunità Montana di Sondrio autorizza l'esecuzione dei lavori prescrivendo

l'obbligo dello studio con i traccianti, oltre ad altre prescrizioni quali l'indagine su una parete rocciosa pericolante. Il 20 settembre 2000, forse in seguito ad accordi con il Comune, il concessionario redige i risultati di una ricerca di nuove fonti di approvvigionamento di acqua potabile, "in sostituzione alle sorgenti Pirulat, nell'ipotesi in cui queste debbano subire una riduzione di portata", rinvenendo una nuova sorgente sulla sponda destra del Giumellino. Il 28 marzo 2001 concessionario e Comune stipulano una convenzione nella quale, fra le

altre cose, si legge "Qualora emergessero situazioni di riduzione della portata, e tale riduzione fosse dovuta all'opera di derivazione, la società si impegnerà a costruire un nuovo tratto di acquedotto comunale mediante captazione della sorgente in località Giumellino (quella individuata sulla sponda destra, ndr)", non solo, la società, prima dell'avvio dell'attività di produzione, si impegna alla messa in funzione di un nuovo tronco di acquedotto collegante l'opera di presa sul Giumellino con le sorgenti Pirulat, dotato di impianto di filtraggio nel punto di captazione e debatterizzatore prima dell'immissione nell'acquedotto comunale. "Insomma si vuole alimentare l'acquedotto con l'acqua presa direttamente dal torrente, debatterizzandola, con quali garanzie sulla sua genuinità, con quale vantaggio per la comunità di Chiesa in Valmalenco che, se interpellata, forse avrebbe preferito veder sgorgare dai suoi rubinetti acqua di sorgente e non di torrente, anche se debatterizzata e filtrata? Ci auguriamo che queste domande che noi ci siamo posti altri se le pongano - continua Daniela Mascheroni - e che diventino argomento di un prossimo incontro con la cittadinanza".

**FERROVIE** La segnalazione di una pendolare "gabbata" dalle macchinette

## Meglio le code agli sportelli?

*Spesso le biglietterie automatiche non funzionano e mangiano i soldi degli utenti*

**POGGIRIDENTI** - (dzn) Le biglietterie automatiche che a poco a poco hanno soppiantato le care vecchie biglietterie alle stazioni ferroviarie spesso e volentieri si inceppano, facendo a volte rimpiangere le lunghe code agli sportelli di un tempo. A denunciare questi disservizi è una pendolare di Poggiridenti costretta a fare i conti tutte le mattine con le bizz-

ze di una di queste modernissime e a parole efficientissime macchinette. Per ben 5 volte, dopo aver regolarmente infilato l'equivalente in contanti del biglietto nell'apposita fessura è rimasta a bocca asciutta, nel senso che la macchinetta non ha "sganciato" l'atteso e dovuto biglietto. Una quindicina di giorni fa, dopo l'ennesima cicalecca della biglietteria auto-

matica, ha sporto un reclamo alla biglietteria di Sondrio, con il risultato che si è vista rimborsare solo 2 dei 5 euro regolarmente pagati per il biglietto. A quel punto ha deciso di lasciar perdere le macchinette e ha cominciato a rivolgersi al capotreno che gentilmente, almeno fino a mercoledì scorso, di fronte alle sue lamentele le avrebbe rilasciato il biglietto

richiesto. "Ma giovedì mattina - dice la donna - i toni sono stati diversi. Mi ha detto che mi avrebbe fatto pagare la multa perché non avevo preso il biglietto alla biglietteria automatica che, a suo dire, sarebbe perfettamente funzionante. Possibile che nessuno intervenga a sistemare questo disservizio?".